



Misteri italiani.

Da noi faceva tour nei locali di provincia. In Cina, invece, è diventata una star, capace di fare impazzire 90 mila spettatori. Tanto che a Casa Italia, sede degli azzurri, sarà a fianco di mostri sacri come Dalla e Morandi. Tutto merito di papà, che un giorno...

chi è Silvia Cortella?

Questa "sconosciuta" canterà alle Olimpiadi di Pechino

È l'italiana che in Cina ha trovato l'America. Canta come Céline Dion e a Pechino è famosa come Pavarotti. Eppure, qui da noi, quasi nessuno si è accorto di Silvia Cortella, in arte Emma Re, torinese di 36 anni, 1,75 cm per 70 chili di allegria contagiosa. Molto probabilmente sarà lei ad aprire le Olimpiadi il prossimo 8 agosto. «Ormai è quasi certo, ma i cinesi decidono all'ultimo minuto» dice. «Intanto io ho già fatto il biglietto aereo e messo in valigia venti paia di scarpe. Sono felicissima, un grande stilista del Made in Italy, Missoni, ha disegnato per me gli abiti di scena. E di sicuro canterò a Casa Italia, tra i campioni azzurri, in compagnia di Lucio Dalla, Gianni Morandi, Irene Grandi, Al Bano e Alexia».

Loro sono celebrità in patria, lei è una star soltanto in Cina. Perché?

«In Italia diventi famoso solo se sei già famoso. Quando dico che sono una cantante, chiedono: "Sì, ma che lavoro fai?". Io ho iniziato a suonare il pianoforte a 4 anni e canto da sempre. La scelta di farlo per mestiere è arrivata in America, nei jazz club di Cleveland. Lì, al penultimo anno del liceo, ho scoperto che solo con un microfono in mano sono me stessa. Poi ci sono voluti una laurea in Scienze della comunicazione e un lavoro alle Pagine Gialle, prima di capire che il palco è la mia vita».

Com'è arrivata al successo in Cina?

«Merito di mio padre Attilio. L'anno scorso era in Cina in viaggio d'affari. Per caso, al ristorante, ha chiesto di mettere un cd con le canzoni di *Oggi sono Mina*, il recital che ho por-

tato in giro per tre anni nei locali italiani di provincia, con le cover dell'artista numero uno in Italia. Quella sera, tra i clienti, c'era anche Mr Wang, un dirigente della CCTV, la Rai cinese. Entusiasta, si è fatto lasciare l'indirizzo, con la promessa che mi avrebbe invitato a Pechino! Papà pensava che sarebbe morta lì, io non volevo crederci, mi sembrava uno scherzo...».

E invece?

«Invece mi hanno voluta per l'inaugurazione dell'anno olimpico al Chaoyang Stadium di Pechino. E manca poco che svengo, alla notizia».

Che cosa ha provato a esibirsi davanti a 90 mila persone?

«Lì per lì, avevo più paura di inciampare sui tacchi, che di perdere la voce. Ma quando ho rivisto il filmato dell'esibizione mi è preso il panico. Dopo la performance mi sono ritrovata a firmare autografi ovunque, sui polsi e sui gomiti, anche. I cinesi sono impazziti. Ma a dire tutta la verità, preferirei un pubblico di 400 italiani: per me vale molto di più».

Come mai piace tanto ai cinesi?

«Li colpisce la mia fisicità. Così alta, bionda. Ma anche la voce è una questione di corpo: la mia è potente, loro sono abituati a toni più calmi, più lenti. E di me, in scena, apprezzano che sono coinvolgente. Sensuale».

Che musica ascoltano laggiù?

«Musica cinese, piena di archi e flauti. La ascoltano direttamente dai cellulari, mentre stanno seduti ai tavoli dei fast food. Ho visitato un megastore a Pechino e gli unici occidentali sugli scaffali sono Bocelli, Pavarotti,

Michael Jackson e Britney Spears».

Ora ha scelto un nome d'arte: Emma Re.

«Emmalè, dicono loro. Uno pseudonimo vincente, da Emma di Jane Austen, con il ma-re dentro. La mia canzone *Sei di me* è già una hit. E va a ruba la mia colonna sonora di *The Legend of Bruce Lee*, un kolossal da 6 milioni e mezzo di dollari, già venduto in 22 Paesi. È un po' come quando hanno chiesto a Céline Dion di fare *Titanic*».

Quindi consiglia ai giovani di scappare all'estero per cercare fortuna?

«No, ai giovani talenti italiani dico: teniamoci duro! Servirebbe un ministero della musica. In un momento di crisi, è il settore in cui investire».

E un reality lo farebbe?

«No! Il canto deve far sognare. Che cosa può interessare al pubblico di vedermi in costume da bagno?».

Fidanzata?

«Convivo con un ragazzo, Marco Bucci, che è anche il mio produttore artistico. Abitiamo a Velletri, sui castelli romani».

Per essere felice cosa le manca?

«Sarò provinciale, ma sogno Sanremo. È una tradizione di famiglia: mia madre Pea per la finale prepara una cena speciale! Intanto aspetto l'uscita del nuovo album, a settembre».

Ci tolga un'ultima curiosità: per chi tifa tra gli azzurri a Pechino?

«Per tutti. Con un in bocca al lupo speciale a Vanessa Ferrari e Valentina Vezzali, tostissime».

Saluti le nostre lettrici in cinese.

«Volentieri, con le uniche parole che so: *Ni Hao e Sì Sì Sì*. Ciao e grazie».